



MUSEO NAZIONALE
DELLE ARTI DEL XXI SECOLO

Fondazione MAXXI – Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

TRIENNIO 2018-2020

INDICE

- 1. INTRODUZIONE (p.2)**
- 2. FONDAZIONE MAXXI – MUSEO NAZIONALE DELLE ARTI DEL XXI SECOLO: NATURA GIURIDICA, ORGANIZZAZIONE E PRINCIPALI ATTIVITÀ (p.2)**
- 3. OBIETTIVI E CONTENUTI DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELLA FONDAZIONE (p.3)**
- 4. PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (p.3)**

1. INTRODUZIONE

1.1 Clausola generale di rinvio.

Il Piano di prevenzione della corruzione della Fondazione MAXXI per il triennio 2018-2020 integra e sviluppa quanto già stabilito dal piano approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 21 gennaio 2016. Per quanto non espressamente modificato, le disposizioni e gli impegni assunti in quella sede sono pertanto confermati.

E' altresì confermato che la Fondazione MAXXI intende adeguare il proprio ordinamento interno e i propri comportamenti alle indicazioni della Autorità nazionale anticorruzione, con particolare riferimento a quanto da questa stabilito con la Determinazione n.8 del 17 giugno 2015, recante *“linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici”*.

Occorre anzitutto ricordare che in data 29-3-2018 il Segretario generale della Fondazione MAXXI, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione della medesima Fondazione, ha indirizzato al Capo dell’Ufficio legislativo del Ministero vigilante (prot.702U) una nota contenente *Richiesta di chiarimenti in relazione alla Determinazione dell’Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) n.1134 dell’8.11.2017, recante nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.*

Nella nota, rammentando che la Fondazione non si era dotata di un “modello di organizzazione e gestione” ex d.lgs. n.231/2001, ma piuttosto di un “piano di prevenzione della corruzione (PPC)”, coerente con quanto previsto dalla legge n.190/2012 per le pp.aa., si chiedeva anzitutto ferma l’esigenza di garantire i contenuti precisati dalle citate Linee guida dell’ANAC, se tale approccio fosse adeguato, o lo si dovesse correggere, “trasformando” il “PPC” in un “MOG”. Conseguentemente si rilevava che l’assenza di un “MOG” si era ovviamente tradotta nella mancata individuazione di un Organismo di vigilanza, così come previsto dall’art.6 del d.lgs. n.231/2001; né, ovviamente, la Fondazione dispone di un OIV o Nucleo di valutazione, come accade nelle pubbliche amministrazioni; si chiedeva dunque se, ed eventualmente come, si dovesse sanare tale lacuna, che – in ipotesi – potrebbe essere risolta costituendo un organo monocratico (come l’OIV di molte amministrazioni statali) ovvero un organismo di vigilanza a composizione mista (interna/esterna), come accade in altri enti di diritto privato in controllo pubblico.

E’ intendimento della Fondazione sottoporre ora i medesimi quesiti al nuovo Capo dell’Ufficio legislativo del MIBAC, per procedere nel modo migliore ad adeguare l’ordinamento interno secondo principi di trasparenza ed efficacia organizzativa.

1.2 Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Salvo diversa motivata determinazione, il ruolo e le funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione sono conferite dalla Presidente della Fondazione MAXXI al Segretario generale, cui sono attribuite anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza e l’integrità, nella convinzione che l’efficace assolvimento di tali compiti è strettamente correlato alla missione di sovrintendenza e coordinamento degli uffici.

Resta conseguentemente confermato, anche in ragione del suo curriculum vitae, il conferimento dell’incarico al dott. Pietro Barrera, che a sua volta ha individuato nell’avv. Angela Cherubini la dipendente che, per competenza ed esperienza e per collocazione negli assetti organizzativi, ha i requisiti ottimali per assumere il

ruolo di referente per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e l'integrità, con funzioni di supporto del R.P.C.T.

Lo svolgimento delle funzioni di R.P.C.T. non comporta il riconoscimento di alcun compenso aggiuntivo.

2. FONDAZIONE MAXXI – MUSEO NAZIONALE DELLE ARTI DEL XXI SECOLO: NATURA GIURIDICA, ORGANIZZAZIONE E PRINCIPALI ATTIVITÀ

2.1 NATURA GIURIDICA E ORGANIZZAZIONE

Nulla è innovato circa la natura giuridica e i principi organizzativi già richiamati nel piano approvato il 21 gennaio 2016. L'assetto organizzativo, nel rispetto degli articoli 9 e 10 dello Statuto, è così articolato:

1. Organi di governo:

- 1.1. Presidente
- 1.2. Consiglio di amministrazione
- 1.3. Comitato scientifico
- 1.4. Collegio dei revisori dei conti

2. Dirigenza di vertice:

- 2.1. Direttore artistico
- 2.2. Segretario generale

3. Uffici extradipartimentali e interdipartimentali (non di livello dirigenziale):

- 3.4 Alle dirette dipendenze del presidente:
 - 3.3.1. Ufficio di presidenza
- 4.4 Alle dirette dipendente del direttore artistico:
 - 3.4.1. Ufficio curatori
 - 3.4.2. Ufficio mostre e allestimenti
- 5.4 Alle dirette dipendenze del segretario generale
 - 3.5.1. Segreteria generale
 - 3.5.2. Ufficio contabilità, amministrazione, gestione del personale e servizi legali
 - 3.5.3. Ufficio tecnico
 - 3.5.4. Ufficio qualità dei servizi per il pubblico

4. Dipartimenti (di livello dirigenziale):

- 3.4 Dipartimento arte
- 4.4 Dipartimento architettura
- 5.4 Dipartimento ricerca, educazione e formazione
- 6.4 Dipartimento sviluppo e comunicazione

Sotto il profilo organizzativo si segnala che la Fondazione MAXXI, nel corso del 2018, in attuazione degli indirizzi deliberati dal Consiglio di amministrazione:

- a) ha portato a conclusione un procedimento selettivo per l'assunzione a tempo indeterminato di una unità di personale (NB: nelle condizioni soggettive per godere degli sgravi contributivi di cui alla legge n.205/2016)
- b) ha avviato, mediante avviso pubblico, e tempestivamente concluso due procedure di selezione per l'attivazione, a norma dell'art.44 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n.81, di due contratti di c.d. "apprendistato professionalizzante"

- c) ha deliberato la trasformazione di n.4 contratti a termine in contratti di lavoro a tempo indeterminato, in attuazione dei principi stabiliti dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75.

Tali procedure sono state avviate e concluse nel rispetto della disciplina legislativa, statutaria e regolamentare relativa alle diverse fattispecie, acquisiti in particolare i prescritti pareri e autorizzazioni dei competenti uffici del MIBAC.

2.2 ATTIVITÀ

Sotto il profilo delle attività giova anzitutto sottolineare che, fermo restando la gestione del Museo MAXXI di Roma, la Fondazione MAXXI nel corso del 2018, con l'accordo sottoscritto in data 22.05.2018, ha assunto l'ulteriore impegno ad aprire alla pubblica fruizione una sede distaccata del Museo MAXXI nella città di L'AQUILA nell'anno segnato dal decennale del terremoto del 6 aprile 2009.

Al momento di redazione del presente piano, la Fondazione MAXXI sta cooperando fattivamente con gli uffici territoriali del MiBAC incaricati del restauro dell'edificio storico di Palazzo Ardinghelli, destinato ad ospitare "MAXXI L'AQUILA", e ha doverosamente avviato una intensa attività di progettazione tecnica per l'allestimento degli spazi e di programmazione culturale, in efficace sinergia con le istituzioni politico-amministrative, culturali e scientifiche del territorio. Come espressamente previsto dallo Statuto della Fondazione, la nuova sede espositiva si configurerà come *sede decentrata ... priva di personalità giuridica, con l'autonomia gestionale e contabile stabilita da apposito regolamento nell'ambito dell'unitarietà culturale e amministrativa della Fondazione* (art.2, c.8).

Parimenti rilevanti sono le iniziative assunte nel corso del 2018 per la presentazione all'estero di mostre curate e allestite dal MAXXI: gli esempi più rilevanti riguardano la mostra "Extraordinary visions", allestita a New Delhi, India, con la collaborazione del MISE, e la ostra "Classic reloaded", allestita dapprima a Beirut e successivamente a Tunisi, in collaborazione con il MAECI.

3. OBIETTIVI E CONTENUTI DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELLA FONDAZIONE

Sono confermati gli obiettivi fondamentali del piano approvato il 21 gennaio 2016.

Della presente revisione del PPCT per il triennio 2018-2020, sarà tempestivamente pubblicata nella apposita sezione "Trasparenza" del sito istituzionale della Fondazione, sarà trasmessa ai Fondatori e portata a conoscenza, mediate posta elettronica, di tutti i dipendenti e principali collaboratori, affinché ne prendano atto e ne osservino le disposizioni. Il Piano verrà altresì consegnato ai nuovi assunti ai fini della presa d'atto e dell'accettazione dei relativi contenuti.

4. IL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

4.1 Destinatari

Il Presente Piano di Prevenzione della Corruzione si rivolge a tutti i soggetti (a seguire, anche i «Destinatari») come di seguito individuati:

- Organi di governo
- Dirigenti e dipendenti, compresi i dipendenti del MIBAC in assegnazione temporanea alla Fondazione e gli eventuali apprendisti
- Titolari di contratti di lavoro parasubordinato (collaborazioni personali, collaborazioni occasionali, somministrazione di lavoro temporaneo)
- Professionisti titolari di incarichi di lunga durata per conto della Fondazione

- Tirocinanti inseriti formalmente nelle attività della Fondazione

Nei contratti con persone fisiche e giuridiche che svolgono compiti e funzioni su mandato o per conto della Fondazione devono essere inserite specifiche clausole che indichino chiare responsabilità in merito al mancato rispetto della legislazione per la prevenzione della corruzione e, in particolare e in quanto applicabili, dei codici di comportamento adottato per i dipendenti della Fondazione.

4.2 Metodologia

E' confermata la metodologia adottata per la redazione del piano approvato il 21 gennaio 2016.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione disporrà inoltre, in calce alla pubblicazione sul sito istituzionale del Piano, la possibilità per chiunque di inviargli riservatamente suggerimenti e proposte per migliorare o integrarne le previsioni o per prevenire e/o contrastare specifici rischi di corruzione.

4.3 Individuazione e gestione dei rischi di corruzione

Nulla di innovato rispetto al piano approvato il 21 gennaio 2016.

4.3.1. Analisi del contesto

Nulla di innovato rispetto al piano approvato il 21 gennaio 2016.

4.3.2 Valutazione del rischio

Nulla di innovato rispetto al piano approvato il 21 gennaio 2016.

4.3.3 Trattamento del rischio

Nulla di innovato rispetto al piano approvato il 21 gennaio 2016, salvo le seguenti modifiche da inserire tra le misure specifiche elencate nell'Allegato 2 del Piano di prevenzione della corruzione:.....

E' in ogni caso importante sottolineare che, successivamente all'approvazione del piano di prevenzione della corruzione, la Fondazione ha avviato e portato a compimento tre distinte procedure di gara aperte da aggiudicarsi sia in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art. 95, comma 3, lett.b, del d.lgs. n.50/2016) ovvero in base al criterio del minor prezzo art.95, comma 4 , per l'affidamento rispettivamente dei servizi di ristorazione, caffetteria e bookshop integrati, dei servizi di conduzione e manutenzione del museo, e della fornitura di corpi illuminanti a sorgenti led a completamento del progetto di efficientamento energetico del Museo MAXXI. Le suddette procedure sono state concluse nel primo semestre del 2017, in piena trasparenza e senza alcuna contestazione in sede giurisdizionale.

4.4. Sistema dei controlli

E' doveroso segnalare che con il Dpcm 6.2.2017 la Fondazione MAXXI è stata assoggettata al controllo della Corte dei conti a norma della legge n.259/1958; conseguentemente, nella seduta del 10 maggio 2017, il Consiglio di presidenza della Corte ha designato il delegato titolare al controllo sulla gestione finanziaria della Fondazione, che ha iniziato ad assistere alle attività del Consiglio di amministrazione nella seduta del 21 giugno 2017.

4.5 Codice di comportamento (Codice etico)

Fino all'adozione di un Codice di comportamento specifico, approvato con determinazione del presidente, su proposta del Responsabile per la prevenzione della corruzione, a seguito di un procedimento aperto e

partecipato, i dipendenti e i collaboratori della Fondazione sono tenuti al rispetto del Codice di comportamento di cui al dPR n.62/2013.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione ha provveduto, in particolare, a richiamare l'attenzione sui rischi di conflitto di interessi, sul correlato dovere di astensione, nelle attività contrattuali curate, sia pure in mera fase istruttoria, dai diversi uffici.

A tal fine il Responsabile provvede a darne piena informazione a tutti gli interessati (i dirigenti e dipendenti, compresi i dipendenti del MIBAC in assegnazione temporanea alla Fondazione e gli eventuali apprendisti; i titolari di contratti di lavoro parasubordinato (collaborazioni personali, collaborazioni occasionali, somministrazione di lavoro temporaneo; i professionisti titolari di incarichi di lunga durata per conto della Fondazione; i tirocinanti inseriti formalmente nelle attività della Fondazione; quanti a qualsiasi titolo agiscono per nome e/o per conto della Fondazione), a vigilare sul suo rispetto, e a sollecitare, anzitutto tramite il sito istituzionale della Fondazione, idee e proposte per specificare e dettagliare le prescrizioni del Piano nel contesto organizzativo e operativo della Fondazione, stimolando anche il confronto con i Codici etici o di comportamento adottati in altri enti o istituzioni.

4.6 Trasparenza: obiettivi strategici, modalità di funzionamento e monitoraggio.

La Fondazione prosegue nell'azione volta ad assicurare la piena conoscibilità di tutti i propri atti fondamentali e di ogni altra informazione di cui – secondo la normativa vigente e le specifiche indicazioni dell'ANAC – sia dovuta la pubblicazione nella sezione “Fondazione Trasparente” del proprio sito web istituzionale.

La suddetta sezione è stata predisposta e aggiornata tenendo conto delle rilevanti modifiche apportate dal D.Lgs. 97/2016 nel sistema della trasparenza sia per quel che riguarda l'organizzazione (sezione della trasparenza come parte del piano triennale di prevenzione della corruzione unificazione della responsabilità sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione in capo ad un unico soggetto) sia per i dati da pubblicare e a cui garantire l'accesso da parte di chiunque (cd. Accesso generalizzato di cui all'art. 5 del d.lgs.33/2013).

Il Segretario Generale in qualità di Responsabile per la prevenzione della corruzione e di Responsabile per la trasparenza e l'integrità (RPCT) ha definito gli obiettivi strategici in materia di trasparenza individuandoli come segue:

1. Realizzazione di attività di formazione rivolta a tutto il personale al fine di assicurare maggiore consapevolezza degli obblighi in tema di trasparenza dei dati e nell'attuazione della normativa sull'accesso civico generalizzato. Nell'ambito del programma di formazione obbligatoria prevista dal CCNL Federculture, anche in accordo con le rappresentanze sindacali, il RPCT ha introdotto corsi di approfondimento sulla normativa di settore.
2. Implementazione e monitoraggio costante della sezione del sito internet “Fondazione trasparente”. Il RPCT svolge un ruolo di regia, di coordinamento e monitoraggio sull'effettiva pubblicazione coadiuvato nell'elaborazione, nella trasmissione e nella pubblicazione dei dati dal referente per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e l'integrità. L'Ufficio competente a pubblicare i dati trasmessi nella sezione “Fondazione trasparente” è individuato nell'Ufficio web, che, con l'eventuale supporto informatico del personale tecnico, procede alla pubblicazione sul portale secondo le indicazioni ricevute.

Il RPCT svolge, come previsto dall'art.43 del d.lgs. n.33/2013, l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso un monitoraggio su base periodica tra quanto trasmesso, pubblicato e quanto previsto dal Programma e dalla normativa.

La trasparenza viene garantita anche attraverso l'Accesso civico cd. semplice, consistente nel diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente (art.5, d.lgs.33/2013) nei casi in cui la Fondazione ne abbia omesso la pubblicazione sul proprio sito web. La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione soggettiva, è gratuita e va presentata al RPCT all'indirizzo pec maxxi@legalmail.it secondo il modulo di richiesta pubblicato nella sezione Fondazione trasparente sottosezione "Disposizione generali e Altri contenuti".

A seguito dell'introduzione del cd. Accesso civico generalizzato introdotto dal d.lgs. 97/2016 e disciplinato delineato dal novellato art. 5, comma 2 del d.lgs. 33/2013, il referente per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e l'integrità, con la supervisione del RPCT, raccoglie ed organizza tutte le domande di accesso generalizzato che pervengono alla Fondazione.

Con pari determinazione la Fondazione assicura la protezione dei dati personali, sensibili e giudiziari di cui abbia conoscenza in ragione delle proprie attività.

Salvo diversa determinazione della Presidente, l'incarico di Responsabile per la protezione dei dati personali, sensibili e giudiziari è affidato al Responsabile per la prevenzione della corruzione. In tal senso il 22 giugno 2017 tale ulteriore responsabilità è stata attribuita al dott. Pietro Barrera, che ha conseguentemente provveduto ad identificare gli "incaricati del trattamento dati" e a trasmettere loro le prime necessarie istruzioni.

4.7 Incompatibilità e inconfiribilità di incarichi, nonché casi di delitti contro la P.A.

La Fondazione assicura il rispetto della normativa vigente in materia di incompatibilità e inconfiribilità (d.lgs. n.39/2013 e s.m.i.), secondo le specifiche indicazioni dell'Autorità nazionale anticorruzione.

4.8 Formazione

La Fondazione inserisce specifiche iniziative di formazione per la prevenzione e il contrasto della corruzione nell'ambito dei piani e programmi formativi oggetto di consultazione con le rappresentanze sindacali a norma dell'art.8 del vigente CCNL Federculture. Tali iniziative potranno comprendere attività di formazione a distanza.

4.9 Tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblower)

Nulla di innovato rispetto al piano approvato il 21 gennaio 2016.

4.10 Rotazione e misure alternative

La dimensione e le specificità del modello organizzativo della Fondazione non consentono di progettare periodici provvedimenti di avvicendamento generalizzato del personale in compiti e funzioni. E' pertanto compito del Responsabile per la prevenzione della corruzione individuare misure alternative per scongiurare anche il mero sospetto di improprie relazioni tra dipendenti della Fondazione e soggetti esterni, anzitutto nei procedimenti di affidamento di incarichi professionali o di contratti "sotto soglia" per lavori o per l'acquisto di beni, servizi o forniture.

4.11 Monitoraggio

La Fondazione il 17/07/2018 ha proceduto (prot. n. 1679U del 17/07/2018) alla pubblicazione del documento illustrativo degli esiti del monitoraggio sull'attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e integrità relativamente al primo semestre 2018.